



TRASPORTO AEREO
SUMMIT
IN PROVINCIA
SUI PROBLEMI
DELLO SCALO
CHE ANCORA
STENTA
A DECOLLARE

AEROPORTO D'ANNUNZIO: I SOCI BRESCIANI CHIEDONO AUTONOMIA PER IL RILANCIO

"L'aeroporto D'Annunzio ai bresciani perché Brescia chiede più autonomia". Questa l'affermazione sostanziale emersa durante l'incontro, in sala Consiglio di palazzo Broletto, convocato dal presidente della Provincia Alberto Cavalli e dedicato, appunto, al ruolo dei bresciani nelle prospettive di crescita dell'aeroporto di Montichiari. Iniziativa che ha visto la partecipazione di esponenti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, del mondo produttivo, del credito e sindacale.

I problemi dello scalo bresciano, controllato dalla società Catullo di Verona, sono stati analizzati a tutto tondo dal presidente Cavalli che ha affrontato il tema della concessione, il Piano d'area provinciale che disegna a Montichiari anche la stazione dell'Alta capacità e ne fa, quindi, lo snodo futuro degli scambi gomma, ferro, aria; e la necessità di investimenti che partano proprio dal nostro territorio, con l'effettivo rilancio dello scalo e ricadute a livello occupazionale.

Apprendo l'incontro, Cavalli ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che chiama a raccolta la realtà bresciana, ma non ha nascosto neppure la delusione per questi ultimi anni che hanno visto una cre-



*Il presidente della Provincia di Brescia
Alberto Cavalli*

I problemi dello scalo bresciano, controllato dalla società Catullo di Verona, vanno verificati non solo con il tema della concessione, ma anche con il Piano d'area provinciale che disegna a Montichiari la stazione dell'Alta capacità e ne fa, quindi, lo snodo futuro degli scambi gomma, ferro, aria

PRESENTATA L'IDEA
DI OFFRIRE
IL SEDIME DELLO
SCALO COME BASE
DI ARMAMENTO
PER UNA
COMPAGNIA
IMPORTANTE

scita, seppur innegabile, inferiore alle attese. Problemi legati alla debolezza dei soci bresciani di D'Annunzio rispetto al Catullo che per accordo sottoscritto avrebbe dovuto ridurre le sue quote aprendo ad operatori tecnici. Così per ora non è avvenuto e, dunque, "solo se si arriverà ad ottenere una concessione separata per Montichiari - ha rimarcato il presidente della Provincia - potrà compiersi quel rilancio che la struttura aeroportuale merita per collocazione e per le dotazioni tecnologiche che ne fanno un modello all'avanguardia". E molti interlocutori hanno affermato che finché Verona avrà il predominio a livello decisionale, tenderà a sostenere il Catullo subordinando lo scalo bresciano relegandolo ad un ruolo inferiore. "Serve l'ingresso di nuovi partner - ha sostenuto Cavalli - anche se questo dovrebbe vedere contestualmente la discesa sotto il 50 % del Catullo della quota sociale. Sacbo, società che gestisce Orio al Serio, si è candidata, ma si rischierebbe così di riproporre la situazione conflittuale tra scali che difendono le loro legittime posizioni".

Per il Comune di Brescia è intervenuto il vicesindaco Luigi Morgano che ha ribadito la volontà di partecipare ad iniziative utili a perseguire l'obiettivo e la necessità che l'infrastruttura acquisti autonomia gestionale ed economica.

La Camera di Commercio, socia con la Provincia in Aeroporti Sistema del Garda, rappresentata da Gianmaria Rizzi, ha illustrato la recente delibera camerale che assegna fondi (per finanziare la ripresa dei voli per Roma) ma ne chiede la capitalizzazione, ricordan-

I problemi sono legati alla debolezza dei soci bresciani del D'Annunzio rispetto al Catullo che avrebbe dovuto ridurre le sue quote aprendo ad operatori tecnici. Così per ora non è avvenuto e, dunque, "solo se si arriverà ad ottenere una concessione separata per Montichiari - ha rimarcato il presidente della Provincia - potrà compiersi quel rilancio che la struttura aeroportuale merita".

do che Montichiari sia una risorsa importante non solo come scalo cargo, ma anche per i flussi passeggeri.

Giuseppe Franzoni, vice sindaco di Ghedi ha annunciato uno studio avviato con altri Comuni che insistono sul sedime aeroportuale che lancia l'ipotesi di invitare una compagnia aerea a fare di Montichiari la propria base d'armamento. Si potrebbe così costituire una società pubblico-privata che finanzia per tre anni la compagnia per un rilancio vero e concreto.

Franco Tamburini, presidente dell'Aib, parlando a nome delle associazioni imprenditoriali più rappresentative (Associazione Industriale, Collegio Costruttori, Confartigianato, CNA, Associazione Commerciali, Confesercenti, Lega Cooperative, Federazione Autotrasportatori e Unione Agricoltori) ha insistito su

"concessione e governance", lasciando da parte gli interessi dei singoli e lavorando insieme per ottenere un risultato concreto.

Il mondo sindacale, rappresentato da Cgil, Cisl e Uil, ha concordato sulla necessità di portare a Brescia il controllo di Montichiari, per essere liberi nelle decisioni con l'avvertenza anche di eventuali legami con Bergamo, vincolanti come Verona. Se si arriverà ad un piano che apra nuove prospettive, il credito cooperativo, rappresentato dal presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, farà la sua parte.

Chiudendo la riunione, il presidente Cavalli ha manifestato l'intento di ripetere l'incontro con le diverse componenti del mondo sociale ed economico bresciano per aggiungere una traccia comune e discutere, in seguito, con la società Catullo.

La Camera di Commercio, socia con la Provincia in Aeroporti Sistema del Garda, rappresentata da Gianmaria Rizzi, ha illustrato la recente delibera camerale che assegna fondi (per finanziare la ripresa dei voli per Roma) ma ne chiede la capitalizzazione, ricordando come Montichiari sia una risorsa importante non solo come scalo cargo, ma anche per i flussi passeggeri.